



news **CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI**



Periodico quadrimestrale

info@cr-primiero.net www.cr-primiero.net

Spedizione in A.P. - 70% DCB Trento - Taxe Percue - Editore: Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Registrazione al Tribunale di Trento n. 1200 del 21/11/2003 - Direttore responsabile: Walter Liber
Redazione: Ufficio stampa Federazione Trentina della Cooperazione - Cordinamento Diego Nart - Testi: Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi - Realizzazione: Artimedia sas, Trento - Stampa: Grafiche Futura - Periodicità: quadrimestrale

Il mio saluto e il mio grazie affettuoso



Carissimi Soci,
questo è il mio ultimo editoriale sul nostro giornale. Il prossimo 15 maggio saranno rinnovate le cariche sociali e terminerà il mio terzo e ultimo mandato quale Presidente della Cassa Rurale. Con me concluderanno la loro esperienza altri quattro Amministratori. Nella primavera dell'anno 2000, all'indomani della fusione delle tre Casse Rurali operanti nel territorio del Primiero e del Vanoi, i Soci vollero affidarmi la guida della nuova e unica Cassa Rurale. Accettai la sfida di ricoprire tale ruolo tanto importante quanto delicato, ben consapevole che la carica di Presidente presuppone competenza, responsabilità, impegno e sacrificio. Non spetta certo a me valutare

se sono riuscito nell'intento, ma posso garantire di avercela messa tutta e di aver affrontato quotidianamente il lavoro con la massima dedizione e passione, cercando di trasmettere armonia e trasparenza al Consiglio di Amministrazione e alla struttura intera. In questi nove anni abbiamo lavorato per servire al meglio i nostri clienti, per creare opportunità di lavoro valorizzando i nostri giovani, per stare vicino al mondo del volontariato e per assicurare ai nostri Soci una Cassa Rurale sempre più solida e sicura. Abbiamo affrontato diverse tappe fondamentali nella storia del nostro Istituto, al fine di raggiungere alcuni obiettivi ritenuti importanti e strategici. Innanzitutto è stato nostro compito primario consolidare il ruolo di banca di riferimento della nostra Comunità, presente e partecipe delle iniziative di sviluppo economico-sociale del territorio, rivolta alle famiglie, alle imprese, agli Enti locali. Si è mantenuto e, ove possibile, incrementato il radicamento nel territorio, con la conservazione degli sportelli esistenti e la creazione di nuovi. Contemporaneamente abbiamo portato a termine il disegno strategico riguardante il Feltrino. Gli obiettivi erano ambiziosi e il loro raggiungimento ha comportato un grande impegno da parte di tutti coloro che lavorano con

noi: abbiamo creduto perciò che dotare la Cassa delle strutture tecnologiche più avanzate e adeguate, mantenendo elevata la professionalità dei nostri collaboratori, sia stato lo strumento più adeguato per venire incontro alle esigenze dei nostri soci e dei nostri clienti. Al termine dunque del mio mandato desidero esprimere un saluto cordiale e riconoscente, per i proficui rapporti professionali e personali intercorsi:

- a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione, per l'apporto costante e costruttivo dimostrato, sempre all'insegna dell'armonia e della trasparenza;
- al Collegio Sindacale, per il proficuo contributo professionale assicurato;
- permettetemi di rivolgere un particolare sentito riconoscimento alle persone che hanno lavorato e che lavorano in Cassa Rurale: a partire dal Direttore generale, dal Vicedirettore e dagli stretti collaboratori che costituiscono il Comitato di Direzione. È stato davvero fondamentale, in questi anni, il lavoro svolto anche in termini di contributo di idee, di capacità di presidio, di realizzazione di moltissimi progetti e iniziative;
- al Personale tutto, per la dedizione e per l'efficienza con cui hanno svolto gli incarichi che hanno consentito alla Cassa Rurale di mantenere una posizione di prestigio. Gli Uffici della Cassa Rurale svolgono anche un'importante attività di consulenza e di supporto, di cui non si trova traccia esplicita a livello di risultanze contabili, ma che appare preziosa sia per le famiglie che per le imprese;
- vorrei salutare anche i rappresentanti delle categorie produttive a noi più vicine: i contadini, gli artigiani, i commercianti, gli albergatori, i ristoratori e gli operatori turistici;
- un ringraziamento particolare agli organismi centrali della Cooperazione: la Federazione, la Cassa Centrale e la Phoenix Informatica Bancaria Spa per il costante apporto di consulenza e di servizi forniti.

Desidero rinnovare un caro saluto e un ringraziamento a tutti Voi Soci per la fiducia accordatami, assicurandovi di aver svolto il mio mandato sempre nel Vostro superiore interesse.

Porterò con me un vivo ricordo di questa esperienza e delle qualità delle persone che ho avuto l'onore di incontrare.

Concludo con un caloroso augurio di buon lavoro al nuovo Presidente e ai nuovi Amministratori che, sono sicuro, si impegneranno per far progredire verso sempre migliori e prestigiosi traguardi la nostra Cassa Rurale.

Ricordiamo ai soci che venerdì 15 maggio 2009 alle ore 20.30 Presso l'Auditorium Intercomunale di Fiera di Primiero è convocata l'Assemblea dei soci.

L'editoriale

Cassa Rurale, banca di comunità per la comunità

Intervista con il Direttore
Renato Gobber

Il credito cooperativo accompagna da più di un secolo la vita quotidiana delle nostre Valli, attraversando i momenti più prosperi ma anche quelli più bui. Direttore, che valutazioni si possono fare su questo?

La Cassa Rurale opera da tanto che sembra essere entrata nel panorama usuale, abitudinario del Primiero, del Vanoi e del Feltrino, al punto che per coglierne a pieno la presenza, dovremmo immaginarne l'assoluta mancanza.

Credo non si riesca a pensare alla nostra comunità senza la Cassa, con i suoi sportelli, i tanti soci, i suoi amministratori, i suoi collaboratori e il costante sostegno offerto non solo alle aziende e alle famiglie, ma anche alle associazioni, al volontariato, allo sport. Ovviamente c'è da essere orgogliosi del fatto che questo modo di stare sul territorio e di fare banca sia entrato nello spirito della comunità e che questa riconosca la Cassa come interlocutore privilegiato.

Da oltre un secolo la nostra banca di credito cooperativo è presente nei nostri Paesi, prima come Casse divise, ora come entità unica, ma l'essenza



non è cambiata. Sono cambiati certo molti punti di riferimento – il mercato e il modo di lavorare – ma su questi punti abbiamo sempre cercato di essere pronti con i necessari cambiamenti e con il costante adeguamento delle tecnologie.

Restiamo innanzitutto una banca locale, costituita da soci che vivono il territorio e il nostro impegno si è sempre riversato in un raggio territoriale ben delimitato, ma al tempo stesso siamo inseriti in una rete di relazioni che ci porta prima a livelli provinciali (per esempio con la Federazione della Cooperazione e la Cassa Centrale),

poi nazionali e infine internazionali. Le due dimensioni quindi, locale e globale, si intersecano e non si escludono a vicenda, ma anzi si completano. Se da un punto di vista operativo la Cassa è lo strumento per raggiungere il "mondo", è la sua presenza, quasi fisica, la sua capacità di creare coesione sociale, superando le "logiche di campanile", il vero "valore aggiunto". Un valore che non va assolutamente disperso anche se talvolta "pare" non percepito.

Lo è a maggior ragione ora che il difficile contesto economico generale riporta sugli istituti di credito locale, l'onere e l'onore di essere punto di riferimento.

Un ruolo che la Cassa con i propri soci ed i propri amministratori ha sempre interpretato: e, con orgoglio, dico anche con successo.

Non nascondo che la nostra attività presenta oggi maggiori elementi di rischio rispetto a qualche anno fa: ovviamente la Cassa non è estranea a quanto accade nel mondo.

Posso tuttavia rassicurare i soci che i nostri rischi non nascono da operazioni avventate di finanza speculativa, in quanto abbiamo sempre privilegiato gli investimenti locali.

Credo anche di poter affermare che la Cassa, proprio in questo momento difficile, che riguarda tutti, si stia ponendo a fianco delle famiglie e delle aziende, interpretando al meglio le ragioni stesse che portarono i nostri Padri a percorrere la strada della cooperazione.



Viaggio dentro le Casse Rurali

In questo numero delle news dedicate ai soci proseguiamo il viaggio alla scoperta dei servizi e dei collaboratori della nostra Cassa. Nei numeri precedenti ci siamo occupati di presentare alcune filiali e il servizio finanza, oggi dedichiamo questo spazio alle persone che, operando presso la sede, si occupano di una funzione specifica e fondamentale quale è la concessione di credito a favore della clientela.

Va innanzitutto detto che il Servizio Crediti si articola in attività di front office (consulenza) e back office (analisi e controllo). La gestione del Servizio nel suo insieme avviene, come ovvio, sotto la supervisione del direttore generale **Renato Gobber**.

Se nelle filiali è, in genere, il preposto ad occuparsi di credito, in sede il rapporto diretto con i clienti (front office) è curato da **Nada Orlor** (che segue particolarmente le imprese) e **Tullio Debertolis**, nonché dal Direttore che si fa carico delle pratiche più importanti assieme al ViceDirettore **Tiziano Rattin**.



Il gruppo di *back office*, coordinato da **Graziella Collesel**, si avvale della collaborazione di **Rodolfo Mioranza**, di **Enrica Cosner** e di **Gherta Franceschinel**.

Esso, non solo per la sede ma bensì per tutta la Cassa, si occupa di segreteria fidi e crediti speciali, relaziona le pratiche agli Organi deliberanti (Consiglio e Direzione) e svolge una verifica sistematica delle posizioni affidate.

Accanto a queste figure, ma con un ruolo specifico, troviamo anche **Roberto Lucian**, esperto in Norme e Contenzioso che si occupa del credito ad andamento anomalo e **Francesca Zeni** che collabora, quando non deve coprire esigenze organizzative di sportello, con lui.

È interessante notare come questo ufficio concentri le diverse anime territoriali della Cassa: Rodolfo lavorava prima nel Vanoi, Enrica a Mezzano, Nada nel Feltrino, Graziella, Francesca e Gherta a Transacqua, Roberto a Imer, mentre Tullio – una delle colonne della Cassa Rurale di Transacqua, poi di Primiero – viene da una lunga esperienza a San Martino di Castrozza.

Vorremmo ora far conoscere come in Cassa Rurale viene portata avanti una richiesta di credito, per esempio, un mutuo.

I vostri sono i primi uffici che un cliente incontra qui in sede quando deve fare una richiesta di finanziamento. Quali sono i vostri compiti?

Nada – “Io e Tullio prima di tutto incontriamo il cliente e ascoltiamo le sue esigenze in termini di credito. In genere ci facciamo una prima idea delle richieste e proponiamo le soluzioni che valutiamo più adeguate alla situazione del cliente, con cui concordiamo cosa fare. Raccogliamo quindi la documentazione necessaria e dopo una prima valutazione la trasmettiamo ai colleghi del “servizio crediti centralizzato” che analizzano nel dettaglio la pratica.”

Graziella, ci puoi spiegare quali sono i compiti del servizio crediti che troviamo qui in sede?

“Noi lavoriamo nel cosiddetto “back office” inteso come struttura accentrata che svolge quella parte di lavoro che

non è sotto gli occhi diretti del cliente e che deve, per legge, essere separata dagli uffici di “front office”, a diretto contatto con i clienti (Nada, Tullio, o i vari consulenti credito delle filiali, tanto per capirci). Qui da noi arrivano le richieste di credito di tutte le filiali e procediamo all’analisi tecnica. Esaminiamo la documentazione e verifichiamo il sussistere del merito creditizio del richiedente; per farlo dobbiamo conoscere e analizzare la posizione economica e finanziaria del cliente acquisendo documentazione pertinente e rispettando norme e regolamenti generali. L’obiettivo è quello di tendere ad erogare “buon credito”, per garantire sicurezza ai propri clienti e solidità alla Cassa stessa.”

Gherta concorda in pieno:

“Quando infatti istruiamo una pratica di finanziamento, dobbiamo fare riferimento a disposizioni e normative di diversa natura (Banca d’Italia, Anti usura, Anti riciclaggio, Regolamento crediti, Disposizioni della Direzione, ecc.), a salvaguardia della corretta concessione del credito; dietro a quella che

sembra un'attività semplice, in realtà c'è molto lavoro che il cliente non vede direttamente." Prosegue Rodolfo: "Io sono in Cassa Rurale dall'86 e devo dire che è proprio cambiato il modo di lavorare; è cambiato tutto il mondo bancario e non basta più il buon nome di una persona, o di una ditta o società, per concedere credito e finanziamenti. È il sistema nel suo complesso che ora richiede molte più informazioni documentabili e metodi di analisi economica e finanziaria sempre più innovativi e complessi. Noi siamo chiamati a svolgere l'analisi tecnica delle posizioni e indirettamente, tramite la rete commerciale, fornire anche una consulenza costruttiva a quei clienti che lo richiedessero, sui loro costi, sulle loro posizioni economiche. La richiesta di finanziamento è quindi esposta all'organo deliberativo, che disponendo a questo punto di tutti gli strumenti e le informazioni necessarie per giudicare la bontà di un affidamento, approva o respinge la richiesta."

Enrica, come prosegue il cammino di una richiesta di credito?

"Dopo i passaggi che hanno descritto Graziella e gli altri, e dopo la fase deliberativa è compito di questo ufficio predisporre tutti i documenti, i contratti e quant'altro ed inviarli alle filiali per la sottoscrizione del cliente. A quel punto c'è la vera e propria liquidazione del finanziamento."

Ma vi occupate anche di credito al consumo?

Rodolfo: "Diciamo che la Cassa Rurale non promuove di suo il credito al consumo nel significato che questo ha recentemente assunto. Anzi, di solito si interviene per ripianare le situazioni di squilibrio che un abuso di questo tipo di credito genera. Offriamo altre soluzioni. Per evitare problemi, i clienti dovrebbero passare in Cassa

prima di aderire alle lusinghe del credito al consumo "... compri oggi paghi tra... Costa niente..." , ecc. ecc., qui possiamo calcolare il vero ed effettivo tasso di interesse che viene loro proposto (generalmente piuttosto elevato) ed aiutarli a non incappare in spiacevoli sorprese".

Ma torniamo alla nostra richiesta di mutuo, dopo l'analisi, la delibera, la preparazione dei contratti, le firme e la liquidazione, è finito tutto?

Rodolfo: Assolutamente no. In caso di esito positivo, espletate tutte le formalità richieste, a questo punto il cliente ha a disposizione il denaro che ha richiesto per costruirsi una casa, per far crescere la propria impresa o, molto più semplicemente, per realizzare i propri progetti. Tuttavia il lavoro della Cassa Rurale non è ancora finito: ogni tipo di finanziamento concesso necessita di costante monitoraggio che ne attesti, per così dire, lo stato di salute. Di questi aspetti si occupa, in particolare, Roberto Lucian, anch'esso integrato nel servizio, con mansioni specifiche legate alla "qualità" del credito.

Quindi una volta andata a buon fine la richiesta e liquidato il credito, per voi c'è ancora lavoro da fare...

Roberto: "Certo, abbiamo lavoro fino a quando il finanziamento in conto corrente o il mutuo non siano estinti e a volte anche dopo. Basti pensare, per esempio, alle novità normative relative alla cancellazione automatica dell'ipoteca per ogni mutuo ipotecario estinto (la cosiddetta legge Bersani - Ndr), oppure ai "rapporti dor-



mienti", ai rapporti in successione ecc. Oltre a questo, ci occupiamo anche di quelle posizioni che per vari motivi si trovano in una situazione di difficoltà. Spesso si tratta di problemi temporanei, per i quali si cerca una soluzione concordata in base alle necessità del cliente. Capiti i problemi, le difficoltà trovano spesso una soluzione condivisa, per esempio con delle ristrutturazioni, allungamenti e altri strumenti che abbiamo a disposizione. Altre volte ci possono essere difficoltà più gravi e allora si procede valutando caso per caso, informando il Consiglio di Amministrazione che determina le linee guida di azione."

In altre parole vi preoccupate che il denaro sia ben affidato?

"In un certo senso sì; dobbiamo controllare che le persone rispettino gli impegni che hanno preso con noi e se non lo fanno capire il perché. È una mansione "di confine" tra la normale operatività commerciale e la necessità di verificare il corretto adempimento degli impegni assunti. Ovviamente tutti conosciamo come lavora la Cassa: il ricorso al contenzioso vero e proprio è solo l'ultima e più lontana opzione, a cui tentiamo di non arrivare mai. Si punta alla soluzione condivisa delle situazioni di difficoltà; in questo senso la Cassa Rurale si è sempre distinta".

Alla luce di tutto questo, possiamo dunque dire che il servizio crediti, con tutte le sue componenti, ha una funzione centrale nel funzionamento della Cassa: tutto lo staff contribuisce al corretto raggiungimento degli obiettivi del nostro statuto, quindi quello di riuscire attraverso il credito a finanziare le attività e le famiglie della nostra comunità, ma al tempo stesso riuscendo a mantenere un giusto equilibrio tra rischi e sicurezza degli affidamenti, contribuendo così alla solidità e al futuro della Cassa stessa.

